PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2858 — Trieste, Martedì 5 Novembre 1889 (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2858

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inserit

Telegrammi del „Piccolo"

Guglielmo a Bisanzio. COSTANTINOPOLI 4. (*C. B.*) L'imperatrice tedesca ricevette ieri la presidenza e i medici dell'ospitale tedesco, le diaconesse e la presidenza dell'Associazione feminile. Il ricevimento ebbe luogo nel giardino dell'ospitale, perchè l'imperatore ebbe timore di possibili infezioni. L'imperatrice esternò il più vivo interesse per l'attività delle diaconesse; s'intrattenne con la massima cortesia con i medici e la presidenza. Accolse una coperta ricamata, offertale dalla Società feminile e scrisse il proprio nome nell'album dell'ospitale. Congedandosi, porse la mano alla presidenza dell'Associazione dell'Ospitale e al predicatore dell'ambasciata Suhle, ringraziandoli della loro premurosa attività.

COSTANTINOPOLI 4 (*C.B.*) Stamane alle 7, l'imperatore con il seguito militare fece una cavalcata alle Aque Dolci dell'Europa. Visitò poscia la scuola militare e assistette agli esercizi militari che lo sodisfecero. Lodò specialmente il materiale umano ch'egli dichiarò magnifico. Poi percorrendo a cavallo tutta la *Grande Rue de Pera* si recò a Stambul per fare il giro delle vecchie mura della città. Alle ore 3 i sovrani tedeschi sul *yacht* ottomano *Sultanine* si recano a vedere il Bosforo e l'ambasciata tedesca a Therapia. Stamane l'imperatrice visitò il Bazar. I sovrani tedeschi sono straordinariamente lieti della visita e della splendida ospitalità del Sultano. Ad insistente desiderio del Sultano prolungheranno probabilmente d'un giorno la loro dimora; non è però ancora deciso.

Il conferimento dell'ordine dell'Aquila Nera al granvisir ha prodotto ottima impressione. In questa rara distinzione si ravvisa l'indizio de' rapporti amichevoli e del conto in cui si tengono i reali servigi del servo del Sultano.

COSTANTINOPOLI 4. (*C. B.*) I sovrani tedeschi visitarono l'ambasciata tedesca a Therapia. A sera pranzarono dal Sultano. Il Bosforo e tutte le vie principali sono illuminate fantasticamente. La partenza dei sovrani non è ancora fissata. — Erberto Bismarck visitò il gran visir e l'ambasciatore inglese. L'imperatrice visitò l'Harem a braccio del Sultano e accompagnata dalla signora Radovitz e da altre signore. Due figlie del Sultano, a desiderio dell'imperatrice, sonarono sul pianoforte musica di Chopin e l'inno prussiano.

I sovrani tedeschi in Italia. VENEZIA 4 (*C.B.*) La coppia imperiale tedesca è qui attesa per i 12 corr. L'imperatore si recherà egli solo a Monza, mentre l'imperatrice si tratterrà qui per visitare Venezia. L'imperatore si fermerà due giorni a Monza, dopo dei quali ritornerà qui per prendere l'imperatrice.

Emin e Stanley. BERLINO 4, (*n. p.*) Si hanno le notizie più contradicenti su Stanley ed Emin pascià. Mentre da Londra si annuncia che Emin e Stanley s'avanzano verso la costa, un'altra notizia annuncia che Emin e Stanley nella loro marcia verso la costa sarebbero stati aggrediti e completamente battuti dagli indigeni. I due condottieri sarebbero riusciti a salvarsi, ma sarebbero privi di mezzi di sussistenza.

Il ritorno di Ferdinando e la Serbia. VIENNA 4. (*C. B.*) La *Pol. Corr.* annuncia che in seguito alle molestie sofferte dal suo maestro cerimoniere Bourboulon diretto a Sofia da parte degli organi della polizia serba il principe Ferdinando incaricò telegraficamente il rappresentante bulgaro a Belgrado, Miacevics, d'informare il governo serbo del suo passaggio per la Serbia e di farlo responsabile di tutto quanto gli potesse accadere su territorio serbo. Il treno del principe, lungo tutto il percorso, fu accompagnato da agenti secreti di polizia e il vagone del principe fu guardato in particolar modo.

La chiusura dell'esposizione francese. PARIGI 4. (*n. p.*) Ieri, ultima domenica, all'esposizione ci fu un concorso immenso, malgrado il tempo pessimo. Tutte le sezioni si preparano alla partenza. Venne arrestata una guardia perchè colta mentre rubava un biglietto della tombola.

I pellegrini francesi. ROMA 4. (*n. p.*) Domenica prossima i pellegrini francesi assisteranno alla canonizzazione e beatificazione di un missionario francese. Il papa celebrerà lunedì in San Pietro una messa per i pellegrini.

Re Umberto al duca di Sparta. ATENE 4. (*C B.*) Re Umberto conferì al duca di Sparta il collare dell'Annunziata.

Elezioni comunali. NAPOLI 4 (*n.p.*) I risultati delle elezioni amministrative di Napoli confermano le antecedenti notizie. Iersera su 327,044 iscritti votarono 16291 Stamane cominciò lo scrutinio delle liste comunali. Nulla si conoscerà prima di questa notte. Sembra molto probabile la caduta del sindaco Amore.

Cannoni per il Marocco. MADRID 4. (*C. B.*) Annunciasi da Tangeri: Il governo marocchino è in trattative con la Germania per l'acquisto di cannoni Krupp per l'ammontare di 5 milioni di *pesetas*. Un delegato del Sultano si recherà prossimamente a Berlino per assumere le necessarie informazioni e combinare le condizioni del contratto.

Austria e Germania - La polvere senza fumo. VIENNA 4. (*C. B.*) A proposito delle notizie di trattative che il governo tedesco avrebbe avviate per la cessione della polvere senza fumo esperimentata nell'esercito austriaco, la *Polit. Corr.* in base ad informazioni assunte dichiara che nelle sfere competenti nulla si sa di simili negoziati. Con ciò cadono pure le osservazioni sulla composizione chimica della polvere tedesca.

Parlamento germanico. — Contro i socialisti. BERLINO 4. (*C. B.*) La Dieta dell'impero chiuse la discussione sulla relazione concernente l'attivazione della legge sui socialisti. Rispondendo alle argomentazioni d'un deputato socialista circa il preteso modo arbitrario di mettere in esecuzione la legge sui socialisti da parte delle autorità, il ministro dell'interno dichiarò che il governo desidera che la legge sia eseguita rigorosamente ma secondo il suo spirito, il che è temuto dai socialisti. Il governo, dice, ordinò lo scioglimento di adunanze soltanto nei casi in cui venivano manifestate tendenze anarchiche. Se il piccolo stato d'assedio si addimostrasse insufficente, si dovrebbe adottare il grande stato d'assedio.

BERLINO 4. (*n. p.*) Nell'odierna seduta della Dieta dell'impero non si discusse che la relazione riflettente l'esecuzione della vecchia legge sui socialisti. La discussione sulla nuova legge comincerà domani.

Ospiti di re Umberto. MONZA 4. (*C.B.*) La coppia arciducale Ranieri è qui arrivata nel pomeriggio, ricevuta dai reali, dal principe ereditario ed ossequiata dalle autorità.

Alla Corte ungherese. VIENNA 4. (*C. B.*) L'imperatore è partito stasera per Gödöllö.

Crispi e la sua famiglia. ROMA 4 (*n. p.*) Crispi parte stasera per Napoli per prendervi la famiglia. Ne ritornerà fra due giorni.

Kalnoky e Bismarck. FRIEDRICHSRUH 4. (*C.B.*) Kalnoky parte stasera alle 11.50.

Da Madrid a Arco. VIENNA 4 (*C. B.*) L'arciduca Alberto partirá da Madrid per Arco ai 6 corr., passando per la Francia e la Svizzera.

Dalla Rumenia. BUCAREST 4. (*C. B.*) La partenza del re è protratta a mercoledì. — Al secretario generale al ministero degli esteri Alessandro Lahovary fu conferito il rango di ministro plenipotenziario.

Il gabinetto Gruics. BELGRADO 4. (*C. B.*) L'*Agence de Belgrade* è autorizzata a dichiarare infondata la notizia d'un imminente rimpasto del gabinetto con l'uscita di parecchi ministri

Finanze svizzere. BERNA 4. (*C B.*) Il bilancio della confederazione per il 1890 si chiude con una deficenza di franchi 13,006,000. Le spese complessive per lo esercito superano di 20,300,000 quelle dell'anno scorso.

CORTE D'ASSISE.

Uno spacciatore di banconote italiane false.

Sul banco degli accusati siede un giovanotto bruno, di 26 anni, a nome Giuseppe Collmayer fu Carlo da Napoli, facchino avventizio, già punito.

Presiede il consigliere d'appello Dom. Sciolis; giudici: Legat e Unterkircher; P. M. il sostituto procuratore di stato Vidulich; difesa: avv. dott. Consolo.

Il Collmayer viene di accusato di avere spacciato, negli ultimi giorni del febraio u. s., in alcuni publici esercizi, delle banconote italiane da 5 lire, false, portate a Trieste da alcuni marinai di un naviglio italiano.

***

Ad analoga domanda, l'accusato risponde che non si riconosce colpevole.

— Le giuro signor presidente — aggiunge — che su questo banco si trovano le ossa di un innocente.

Narra quindi di essere a Trieste da due anni e mezzo; prima era a Venezia, militare, e disertò dall'esercito assieme ad un altro compagno. Da un anno conviveva con certa Elisa Tonello; faceva il facchino e il cocchiere.

Pres. Nel negozio di Giuseppe Lacovig, in piazza del Rosario, sono state spacciate, agli ultimi di febraio, delle banconote italiane da 5 lire, false; l'accusa dice che siete stato voi a spacciarle.

Acc. Non è vero; non so neanche dove sia la piazza del Rosario.

— Ci racconti come passò il fatto alla *Ghiacciaia*.

— In quel giorno incontrai sotto la Loggia dei marinai, i quali mi chiamarono. Dapprima credetti mi chiamassero per vendere della verdura al Ponterosso; invece mi accompagnarono alla *Ghiacciaia*, dove si mangiò e bevette; in ultimo seppi da loro che non avevano moneta austriaca. Uno dei marinai estrasse allora dal portafoglio due carte da 5 lire e le pose sul tavolo e la cameriera le prese e le cambiò. Io non le toccai, nè ricevetti l'equivalente in moneta austriaca.

— A quanto furono cambiate le lire?

— Furono pagate a 40 soldi.

— Dove vi siete recato dopo?

— Usciti dalla birraria, siccome io non teneva la chiave del portone, li lasciai per andare a casa.

— Che vestito avevate indosso in quel giorno?

— Un vestito da lavoro, nuovo.

— Era un mercoledì; e il giorno appresso, giovedì?...

— Il giovedì a mezzogiorno spegnai il mio vestito, perchè nella mattina era stato incaricato di vendere dei carcioffi e ricevetti da un capitano due fiorini. Da un certo Bottoni, che non è il testimonio odierno, ricevetti pure f. 2, e due fiorini e mezzo incassai al Porto nuovo dove ho lavorato.

— Vi faccio osservare che nei primi esami non deponeste come oggi riguardo al vestito.

— Può essere, perchè ero confuso.

— Si dice che nel giorno di giovedì grasso avete fatto delle spese incompatibili colla vostra posizione, è vero?

— In quel giorno ho fatto la spesa di 80 soldi per un dominò per la mia donna; 80 soldi ho speso alla porta, alla cavalchina; in birraria, con altra compagnia, si spendette 60 soldi a testa; per riscattare il vestito ho speso due fiorini e mezzo.

— Avevate detto che non eravate mai stato in possesso di un vestito nuovo.

— Non è vero; io ho detto che in quella birraria non ero mai stato con un vestito nuovo.

— Vi trovaste altre volte con quei marinai?

— No; quella era la prima volta.

— Ma in un precedente esame diceste che li conoscevate per marinai del piroscafo *Loreto*.

— Ma no; io ho detto che sospettavo fossero del *Loreto*.

Qui l'accusato narra che dopo essere stato arrestato era stato messo in libertà provvisoria perchè eruisse i marinai che spacciarono le cedole false. Ai 28 di maggio s'imbattè nel marinaio spacciatore e lo avvertì che le banconote spese da lui erano false e ch'egli, perciò, si trovava compromesso colla giustizia. Il marinaio gli disse che si sarebbe recato assieme coi suoi compagni alla *Ghiacciaia*, per vedere se realmente quei biglietti erano falsi, ma vi si sarebbe recato nel posdomani, non avendo tempo prima. Disgraziatamente il dì appresso egli, l'accusato, venne tratto in arresto.

— Sapeste poi chi fossero quei marinai?

— Constatai che appartenevano ad un veliero e li indicai a Tiz. ma desso non volle incaricarsene.

— Frequentavate la birraria *Alla Regina d'Inghilterra*? Sapete se ivi si fossero spese banconote false?

— Frequentavo quella birraria, ma ignoro se sieno state spacciate banconote false.

***

Sfilano i testimoni.

Paolo Damiani, agente nel negozio Lacoviz depone che negli ultimi di febraio venne da lui un giovanotto piccolo, coi capelli bruni, marinaio all'apparenza, che ha preso del caffè e cambiò prima una cedola da 5 lire, poi un'altra. Il giorno appresso nel cambiarle il Damiani si accorse che erano false.

Messo al confronto coll'accusato, il teste dice che quel giovane assomigliava a questi, ma non è certo sia stato lui.

Eugenio Lacovig fa una deposizione analoga.

Fanny Codrich, cameriera nella birraria alla *Ghiacciaia*, fa una deposizione un po' confusa. Dice che il marinaio estrasse le cedole dal portafoglio e le posò sul tavolo; l'accusato le prese e le consegnò a lei.

Il Collmayer protesta di non aver toccato i biglietti.

Maria vedova Manfrin, genovese, d'anni 49, proprietaria della birraria alla Ghiacciaia, depone come in accusa. Messa al confronto colla cameriera, per chiarire una contradizione, questa dice non ricordare esattamente i fatti.

Parecchi altri testi depongono su circostanze d'importanza secondaria.

Le informazioni dell'autorità di Napoli dicono che il Collmayer ebbe a subire una condanna a 6 mesi di carcere per furto qualificato, una di 4 anni per rapina ed altre ancora. Nel militare fu condannato a tre anni di reclusione, in contumacia, per diserzione. Le informazioni della polizia di Trieste dicono che dal tempo che il Collmayer si trova a Trieste non diede motivo a censure.

Prende la parola per dire che venne a Trieste per dimenticare il suo passato e per darsi a vita nuova, onesta.

***

Il P. M. basandosi sulla deposizione del Lacoviz e del Damiani, i quali hanno fornito connotati che si adattano all'accusato, ed al fatto che il Collmayer depose in modo differente da quello al dibattimento — negando cioè di aver avuto in mano le banconote false — trae argomento per ritenere provata la accusa e chiede ai giurati un verdetto affermativo.

L'avvocato difensore trova naturalissimo che il Collmayer, alla *Ghiacciaia*, abbia preso dalle mani del marinaio le banconote e pagato lui il conto alla cameriera, giacchè lui era, per così dire, l'uomo di casa, il sensale, il cicerone. Non poteva poi accorgersi che fossero false, perchè non ebbe neanche il tempo di esaminarle. Dice che il fatto di avere fatto al giovedì grasso delle spese per lui fuori dell'ordinario, fu giustificato da un guadagno straordinario provato. Nessuna prova esistere che fosse stato il Collmayer a spendere le banconote false ricevute dai conduttori degli altri locali; nessuna singolarità che l'accusato si trovasse in compagnia dei marinai che spacciarono le banconotte false, poichè egli praticava spessissimo con marinai, per ragioni di mestiere.

I giurati, all'unico quesito loro proposto, risposero con *6 sì* e *6 no*.

In esito a tale verdetto la Corte pronunciò sentenza d'*assoluzione* e decretò la immediata liberazione del Collmayer; il quale si recò assieme ad una guardia alle carceri a ritirare le sue robe, e quindi raggiunse la sua amante che lo attendeva.

***

Domani verrà ripreso il dibattimento per crimine di rapina in confronto di Giuseppe Kresevich, Stefano Ladich, Antonio Lovrecich e Biagio Kresevich, dibattimento che era stato sospeso ai 22 mese scorso per udire il danneggiato. Presiederà il cons. conte Dandini.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 6.50 tram. 4.37 Oggi S. Emerico Domani: S. Leonardo c. — Term. C. ore 7 ant. 10.1 2 pom. 15.0 — Alt. bar. 762.1 Alta marea 7.52 ant. 8.25 pom. — Bassa marea 1.36 antim. 2.02 pom.

Agli elettori del IV corpo. Oggi ancora, dalle 9 alle 2 pom., resta aperta la votazione per i consiglieri del quarto corpo elettorale. Lo spoglio delle schede seguirà dalle 2 pom. in poi.

Nella giornata di ieri si recarono alle urne 332 elettori; noi confidiamo che oggi si recheranno numerosi gli altri a compiere il loro dovere di cittadini ed a contribuire col loro voto a dimostrare che non vi può essere una scissura in questo corpo elettorale, nel quale vengono proposti uomini di fede provata, che hanno fatto sempre il loro dovere quali cittadini e quali amministratori del Comune, uomini che hanno sempre e strenuamente combattuto per l'italianità del nostro paese e della cui fede politica nessuno può dubitare.

Nè animosità personali, nè discussioni intorno a forme mancate, nè questioni di principî, che si affermano appunto col votare compatti i candidati proposti dal Progresso pel IV corpo, possono indurre gli elettori a delle esclusioni che, lo abbiamo detto ieri e lo ripetiamo, potrebbero compromettere la dignità del paese e il decoro del partito liberale.

L'urna che raccoglie le schede degli elettori del IV corpo non è il luogo ove devono raccogliersi le anonime antipatie personali; essa è qualchecosa di più sacro e di più alto; essa deve riflettere il patriotismo illuminato di una città che non dà spettacolo di dissidi in momenti serî.

Se le vendette individuali dovessero raccogliersi nell'urna elettorale del Consiglio di città, tanto varrebbe allora sostituirla con la *Bocca del Leone*.

Nessuno può con animo leggero dar pretesto ai nemici nostri di telegrafare domani ai giornali di Vienna che per la prima volta dopo 25 anni a questa parte alcuni dei candidati del Progresso sono caduti nel quarto corpo, e quei nostri buoni amici non mancherebbero di aggiungere che il paese non ne vuol sapere di certi nomi.

Ed è ridicolo illudersi che si riuscirebbe poi a persuadere che il pensiero nazionale ha trionfato egualmente. Nessuno potrebbe crederlo.

Che tutti dunque compiano oggi il proprio dovere, che tutti votino pei candidati del Progresso:

Bazzoni dott. Riccardo (possidente
Boccardi Antonio ditta insinuata
Combi Cesare cittadino
D'Angeli dott. Guido avvocato
Liebman Jacopo ditta insinuata
Luzzatto dott. Moisè medico
Pervanoglù dott. Pietro possidente
Rascovich Edgardo cittadino
Tolusso Enrico ditta insinuata
Venezian dott. Felice avvocato
Vidacovich dott. Girolamo (avvocato
Zanzola Carlo industriale.

Dichiarazioni. Il sig. Lorenzo Bernardino ha telegrafato da Bruna autorizzandoci a dichiarare formalmente che non accetta candidature al Consiglio di città.

Il dott. Spadoni ha fatto dichiarare che egli pure rinuncia alla candidatura.

Partenza. S. M. l'imperatrice Elisabetta, ritornata questa mattina al castello di Miramar, è partita nel pomeriggio alla volta di Corfù. S. A. l'arciduchessa Valeria che l'accompagnava è ripartita un'ora dopo con treno speciale per Vienna.

A San Giusto. Domenica, giorno dei morti, nella cattedrale di San Giusto doveva venire eseguita la *Messa da requiem* del m.o Luigi Ricci; siccome nel rito cattolico non si celebrano in giorno festivo uffici funebri, così la messa venne eseguita ieri mattina alle 10, con numeroso intervento di devoti.

Coro ed orchestra erano diretti dal m.o Rota e all'organo sedeva il m.o Andrea Debegnac.

Elargizioni al «Pro-Patria». Al nostro ufficio di redazione pervenne l'importo di f. 15 da devolversi al gruppo locale «Pro Patria», per onorare la memoria di Gino Hannau, in sostituzione di una corona mortuaria, da parte dei signori P. C. e G.

Altre elargizioni. Alla *Previdenza* pervennero le seguenti elargizioni: dal sig. C. I. fiorini 50; dal signor Massimiliano Brunner *sen.*, in occasione di un lieto avvenimento in famiglia, f. 100.

— Alla Società di soccorso per ammalati poveri pervennero f. 15 dal signor Ermano Gentilli per onorare la memoria del suo collega Gino Hannau.

Decesso. E' morto ieri a soli 24 anni, dopo un mese di crudele malattia, il sig. Gino Hannau, un giovane buono ed intelligentissimo ch'era l'amore della sua famiglia e degli amici.

La notizia venne accolta con profondo rammarico, essendo stato il povero Gino conosciutissimo nei circoli ginnastici e dei nostri canottieri, dappoichè e fra gli uni e fra gli altri egli si distingueva per coraggio e valentia non comune.

All'*Unione Ginnastica* più volte era stato premiato nel saggio finale degli esercizi.

L'Associazione Medica Triestina terrà questa sera alle 7 e mezzo nel Gabinetto di Minerva una conferenza scientifica, col seguente programma:

1. Sulla sintomatologia e terapia ortopedica della scoliosi, con presentazione di ammalati - dott. Fischer. — 2 Sull'inquinamento e disinfezione dei pozzi - dott. Costantini.

Circolo Artistico. Il genialissimo Circolo apre dunque stasera la serie dei suoi trattenimenti musicali con un concerto in cui il nome dei cooperatori ci è arra di una serata oltremodo brillante. Ecco il programma:

1. Mendelssohn — Trio adagio e allegro sig.na A. Sarti, sig. F. Blesio e sig. E. Luzzatto — 2. Vieuxtemps — Ballade e Polonaise sig.na A. Sarti — 3. Gounod *Faust* aria dei gioielli sig.na Linda Brambilla — 4. *a*) Mariani — Andante — *b*) Seeligmann — Canzonetta sig. F. Blesio — 5. *a*) Luzzatto — Valse fantasia — *b*) Sgambati — Notturno per piano signor E. Luzzatto — 6. Servais — Concerto sulla opera *La figlia del reggimento* signor F. Blesio — 7. Arditi — Valzer «L'incantatrice» sig.na Linda Brambilla — 8. Vieniawski — Souvenir de Moscau sig.na A. Sarti. L'egregio maestro signor Ernesto Luzzatto accompagnerà al piano.

Belle arti. Da qualche giorno trovansi esposti nella mostra del Ballarini, in Corso, quattro suoi aquarelli che attirano l'attenzione del publico.

Sono due marine e due motivi di Venezia; l'una delle marine è un bellissimo effetto di tramonto; l'altra è un gruppo di barche peschereccie.

I motivi di Venezia sono due punti presi nelle vicinanze dei Gesuiti, due motivi graziosi e tali da destare l'attenzione di un artista. Il Ballarini è un aquarellista simpaticissimo, dalla pennellata franca, sicura, dal tocco forte e fresco; i suoi lavori sono impressioni, ma sentite e belle. Il Ballarini è originale e non ritocca; non c'è miniatura a punta di pennello nei suoi dipinti, e perciò questi hanno la freschezza e il tocco robusto di chi vede bene e sente bene il colore. Questi quadri che ora egli espone sono certo tra i migliori suoi lavori, poichè oltre la parte tecnica trattata benissimo, è indovinato il *motivo*.

Lavori ferroviari. Il Magistrato civico avverte che ai 15 corr. alle 10 ant. sotto la dirigenza del cons. luogotenenziale Antonio de Krekich, si troverà sopraluogo la commissione politica di riambulazione per il progetto di dettaglio, già approvato in massima dal Ministero, per le strade ed impianto delle rotaie ferroviarie sul piazzale interrato, presso il molo Santa Teresa nel porto di Trieste, ad uso deposito di legname.

In continuazione a questa pertrattazione ufficiosa si terrà nello stesso giorno, eventualmente nel giorno successivo il 16 p. v. novembre, l'ambulazione politica relativamente al progetto, del pari in massima già approvato, riflettente la costruzione di una ferrovia industriale di congiunzione dell'arsenale del Lloyd alla stazione ferroviaria Trieste-S. Andrea.

Agli interessati resta libero di presentare alla Commissione a voce od in iscritto le eventuali loro osservazioni od eccezioni.

Notizie sanitarie. Secondo una comunicazione ufficiale, in data del 14 ottobre, da Sulinà, tutti i navigli provenienti da un porto dell'Arabia, o che abbiano toccato uno di quei porti, saranno respinti dai porti rumeni, nel caso non abbiano scontato la quarantena in un lazzaretto turco.

— Il Governo di Malta ha abrogato con decreto del 19 ottobre le limitazioni che erano state adottate riguardo all'importazione di animali domestici da Tunisi e

dalle altre località della costa di Barberia

«Improviso!» E' il titolo di una publicazione musicale del bravo m.o Garzaner uscita in questi giorni per opra degli editori Carlo Schmidl e Comp., in un fascicoletto molto elegante, come tutte le publicazioni ch'escono dalla solerte Casa editrice dei detti signori.

I reclami del publico. Riceviamo:

«I lumi di sicurezza posti nel loggione del Comunale presentano un inconveniente che sarebbe bene fosse tolto e ciò a grande vantaggio di quella parte di publico che assiste allo spettacolo dalla platea »

Domenica a sera un signore s'ebbe macchiato il vestito ed il cappello dalla cera delle candele che gocciola giù dal loggione. Ci vien fatto sapere che questo inconveniente si rinnova alquanto spesso e perciò bisognerebbe porvi riparo.

La morte di un epilettico. Il cocchiere Daniele Colavini, d'anni 34, da Spilimbergo, addetto al servizio della ditta Afnduli, in via della Dogana, mentre ieri mattina alle 9 stava conducendo un carro carico di zucchero lungo la via Geppa, venne colto da un assalto d'epilessia — a cui andava soggetto — e, disgraziatamente, cadde sotto il veicolo stesso. Una ruota gli passò sopra il collo, cagionandogli una gravissima ferita dalla quale il sangue gli uscì in gran copia ed in seguito a cui egli morì quasi all'istante.

Il dott. Ianovitz, sopraggiunto, constatò il decesso.

La Commissione praticò i consueti rilievi di legge.

Il cadavere, mediante il solito carro dell'Impresa Zimolo, venne trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Muratore disgraziato. Il muratore Antonio Tosca o, d'anni 45, ieri nelle ore ant. mentre lavorava ai magazzini in costruzione al Porto nuovo, quando gli precipitó addosso dall'alto un recipiente di legno pieno di malta, che lo colpì alla testa.

Il Toscano venne trasportato nella farmacia Ravasini dove gli vennero prestati i primi soccorsi, poscia fu mandato per la ulteriore cura all'ospedale e quivi medicato dal medico d'ispezione.

Cadute. Il facchino Matteo Santich, d'anni 72 abitante in via Molino a vento N. 19, ieri, cadde dalle scale della propria abitazione e riportò delle contusioni alla schiena ed alle gambe. — All'ospedale, ove egli fu accolto, venne pure ricoverata ieri certa Maria Castellitz, d'anni 54, abitante in via S. Francesco N. 13, la quale, cadendo da un carro in movimento ove se ne stava seduta, aveva riportato delle contusioni alla mano sinistra ed al torace.

Teatro Comunale. Il sig. Zacconi, dopo essersi mostrato un artista distinto ed essersi fatto apprezzare per i suoi grandi meriti, iersera, con l'avere scelto a sua serata d'onore *L'amico delle donne* ha dimostrato anche di essere un uomo di spirito e di buon gusto. Oramai, per fortuna, le beneficiate-*centoni* hanno fatto il loro tempo, una bella e buona comedia val molto meglio di tutti i monologhi, i dialoghi ed i proverbi che si tiran fuori dai polverosi scaffali per queste occasioni; ed il publico, mentre iersera accorreva numeroso al teatro per festeggiare l'egregio artista era ben lieto di poter riudire una delle più belle comedie di Alessandro Dumas, interpretata da due dei migliori artisti che vanti la dramatica italiana.

L'aspetto del teatro era festoso: tutta un'accolta di leggiadri visini, che parevano ancor più belli animati dal sorriso continuo che lo scoppiettante dialogo della comedia e lo spirito elegante provocavano generalmente.

Il sig. Zacconi fu festeggiatissimo; — accolto da un caloroso applauso di saluto, ebbe in dono due stupende corone di alloro, legate con nastro rosso, l'una da parte della Direzione del teatro, l'altra da parte degli abbonati.

Al personaggio di *Di Ryons* l'egregio artista diede una interpretazione tutta sua: le *tirate*, piene di spirito sì, ma pure un po' infarcite di rettorica, che nella comedia sono profuse abbondantemente, vennero rese molto meno pesanti grazie al modo finissimo col quale egli le porse; nei dialoghi egli non *recitava*, parlava, conversava con naturalezza, e se doveva fare il predicatore per volere di Dumas figlio, lo faceva senza punto urtare la verità estetica.

La sig.na Glech (*Diana di Simerose*) fece risaltare con cura e diligenza il tipo di quella donna buona ed onesta, che anzi per aver voluto essere troppo onesta, arrischia poi di venir creduta ben diversa.

E mentre il publico con manifesti segni di approvazione esprimeva il suo aggradimento, ammirava il gusto eletto degli abbigliamenti che anche iersera furono stupendi.

Una lode dobbiamo tributare al sig. G. Masi, un generico che promette bene, ed ai signori Broggi e Pilotto, due macchiette - quest'ultimo anzi una macchiona - che hanno fatto ridere di cuore. Un buon *Leverdet* il sig. Colombari.

Questa sera una novità: *Il colonnello di Chevry*, di G. Sinimberghi.

Nella settimana avremo ancora una produzione nuova: *Romanzi nostrani*, del Cimino; l'autore assisterà alla rappresentazione.

Domenica, per ultima recita: *Felicità coniugale*, di Valabrègue.

Teatro Filodramatico. *Il medico delle signore* non ebbe iersera l'onore di molta clientela... nella platea di questo teatro.

Pare che le signore non ci avessero grande fiducia e che la rinomanza del laureato *nuovissimo* per la nostra città non le attirasse gran fatto.

La sala presentava quindi un aspetto desolante. Soltanto qualche palchetto era animato della presenza di alcune eleganti attrici della Compagnia Rossi. Nel palchetto N. 3, salvo errore, spiccava il profilo del Commendatore capocomico.

La nuova comedia di A. Carrè è una di quelle *pochades* che, in francese maccheronico si potrebbero chiamare *porchades* senza tema di essere troppo lontani dal vero. Figuratevi un intreccio di equivoci non nuovi, ricamato sulla base dei *Dominò rosa....* senza dominò rosa ed avrete un'idea del lavoro. Situazioni vecchie — coppie rinchiuse all'oscuro in una stanza, senza riconoscersi — un medico vero ma in quiescenza che torna ad abbracciare la vecchia professione, soltanto per far piacere al suocero, mentre preferirebbe limitarsi ad abbracciare.. le belle donne, un medico finto ma in attività che prescrive ricette sballate; una coppia di vecchi che avete incontrato in tante e tante comedie di questo genere: un commissario marito geloso, un impiegato di polizia che denunzia.. la moglie del commissario, un Don Giovanni biondo e sfortunato, molte banalità, alcuni doppi sensi e qua e là qualche frizzo non cattivo. Citiamo quello con cui si chiude il lavoro:

Un marito geloso trova dei versi d'amore dedicati a sua moglie:

— Chi è l'autore? domanda.

— Vittor Hugo, risponde l'innamorato per cavarsi d'impiccio.

Il marito corre via furibondo, gridando:

— Vado ad ammazzarlo!

Il publico ha riso ed ha applaudito: dopo il secondo atto ed alla fine.

La recitazione avrebbe potuto essere molto migliore e assai più rapida.

Evidentemente non tutti erano padroni della propria parte.

Il dialogo *Lei, voi e tu* di A. Cagna, che precedeva la comedia, venne eseguito con un po' di svogliatezza, forse perchè guardando in platea, specie al principio della serata, pareva davvero di non contare che *lei voi* e *tu* e nessun altro.

Anfiteatro Fenice. Anche ieri a sera il publico è intervenuto numeroso a questo anfiteatro e si è divertito agli esercizi equestri e ginnastici, ai giuochi velocimani, ai lazzi dei *clowns* ecc., applaudendo gli esecutori.

Verso la fine della serata accadde un incidente: Al terz'ultimo esercizio il cavallerizzo sig. Paulo nel fare il salto mortale cadde a terra e si produsse una lussazione ad una gamba, per cui l'esercizio, naturalmente, non fu continuato. Non si tratta però di cosa grave.

Lo spettacolo fu continuato sino alla fine.

Domani alle ore 4 avrà luogo una rappresentazione dedicata ai fanciulli.

Il resto del fiorino. Verso le 11 pom. di ieri due buoni villici, alquanto alticci, entrarono nella birraria *Al vecchio Tiglio*, al N. 23 di via Nuova, dove chiusero la loro giornata trincande allegramente.

Quando essi si accinsero ad uscire dal locale, dopo aver pagato lo scotto, ad uno di loro sorse l'idea che del fiorino consegnato nelle mani della formosa chellerina essi non avessero ricevuto di ritorno il becco d'un quattrino.

Invano la chellerina li assicurava di avere consegnato la differenza; essi incaponitisi, volevano ad ogni costo il denaro di ritorno, e tanto fecero che il proprietario, seccato oltremodo, coadiuvato dai suoi dipendenti, li cacciò fuori dal locale.

Tuttavia essi continuarono anche sulla strada, e per non piccolo spazio di tempo, a insolentire contro gli addetti e più volte tentarono di rientrare nel locale, ma venivano sempre riscacciati e respinti dalla formosa chellerina. In uno di questi assalti uno dei buoni villici, un omettino tutto sangue, spezzò un'invetriata, producendo un danno di circa 3 fiorini. Finalmente a porre un termine al piccolo tumulto vennero le guardie, le quali procedettero all'arresto dell'unico combattente rimasto sul campo di battaglia; mentre lo omettino, ritenendo che il suo letto fosse più morbido del saccone di paglia, si dileguò.

Due signori asserirono che i medesimi individui avevano commesso poco prima i medesimi eccessi in un una birraria di via del Torrente.

Sbornie dopo le feste. In via della Barriera vecchia furono trovati ieri nelle ore pomeridiane, sconciamente ubriachi, certi Martino F., d'anni 34, da Adelberga, Pietro C., d'anni 54, portinaio, da Codroipo e Paolo Z., d'anni 44, macellaio, da Trieste, e furono condotti dalle guardie all'ispettorato di androna del Moro, fino allo svanire della sbornia.

— Una venditrice di marroni, certa Teresa P., d'anni 28, subì iersera egual sorte perchè, ubriaca, si abbandonava a gravi eccessi in via di Riborgo.

Cavalleria notturna. In una casa innominabile di via San Filippo venne arrestato ierinotte un meccanico a nome Antonio B. d'anni 32, triestino, perchè aveva minacciata nella vita una di quelle sacerdotesse di Venere Afrodite.

Regaletti fra camerati. Allo spedale venne recato ieri e fu accolto nel quarto ripartimento il funaiuolo Giusto Filipuzzi, d'anni 25, abitante in via del Rivo N. 9, il quale aveva riportato una ferita non indifferente alla testa, in seguito alla gentilezza di un suo camerata che con tutta grazia avevagli lasciato andar sul capo la bagatella di una seggiola.

Cucina popolare. (*Pranso ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Pasta e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1566.

Corrispondenza aperta. Signor *G. I.* Grazie — esamineremo e, al caso, publicheremo.

Ogni giorno una. In redazione.

— Stamattina, ho una bella notizietta di cronaca. Io ho trovato una persona confinata in camera sua dacchè è al mondo.

— Benone, datela qua. Chi è?

— Ma... un bambino di tre giorni, qui dirimpetto.

TEATRI

TEATRO COMUNALE, (Ore 8) — Dispari 35) Compagnia Cesare Rossi «Il colonello Chevry» comedia in 4 atti. — «Una perquisizione generale» scherzo comico.

POLITEAMA ROSSETTI (Stagione d'opera. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Falconi e soci. (Ore 8) «Dionisia» comedia in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Vitali (Ore 8) Rappresentazione

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 5. Per novembre. Credit 268.75, Staatsbahn 202 62, Lombarde 110.37 Ferma.

Parigi 5. Boulevard. 86.93 94.10 545.— Depressa.

BORSA DI TRIESTE del 5. Vienna serale esordisce ferma 315 1/8. Staatsbahn 238, chiude 31 5/8, 85.90, 97.85, 101.80, Ferrate 237.87 e 129.75, Turchi 38.35. — Parigi chiude 87.05, 94.15 per 15 (rip. 12 1/5) 23 15, 472.18, 545. 87.56, 73.50, 342, 74 93, f. e qui prezzi nominali 92 35 a 92.55.

LISTINO. Napol. 9.47.5 a 9.48.5 Zecchini 5.62 5.64 Lire sterline 11.88 a 11.90 Lire turche 10.81 a 10.83 Londra 118.80 a 119.15 Francia 47.10 47.25 Italia 46.50 a 46.75 Banconote italiane 46 65 46.75 Banconote germaniche a 58.20 a 58.40 Rendita austriaca in carta 85.70 a 83.90 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.60 a 101.75 detta in carta 5 0/0 97.50 a 97.75 Credit 314.— a 315.— Rend. Ital. 92 1/4 a 92 3/8 Croce Rossa italiana 15.80 a 16.— Lotti turchi 38 — a 38.25 Serbi 3 0/0 36.25 a 37.75 Serbi nuovi 5.65 a 5.85.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso

SIGNORE RICCHE
Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) (162

— Resti fuori! — disse il medico in tono imperioso. E' meglio così!

E sparì dietro l'uscio che fu subito richiuso.

Giorgio aspettò lungo, lunghissimo tempo in preda ad una tormentosa agitazione. Passava di stanza in stanza sempre origliando, disperato di non potere venire in aiuto della povera moglie, ma col cuore rigonfio di gioia. Passò certamente un'ora e poi ancora una mezza ora. Egli faceva mirabili sforzi per contenere l'ardente desiderio di vedere Lolo.

Il medico venne da lui. Lolo aveva chiesto di vederlo.

— Le stringa la mano, ma non rimanga a lungo. E' un tormento inutile per tutti e due!

Giorgio entrò pian piano. Prese la mano rovente di lei. Ella soffriva in modo orribile. Le asciugò la fronte pallida, sulla quale aveva grosse gocce di sudore. Con una forza sovrumana ella cacciò i suoi piccoli diti nella mano di lui e strinse i denti.

Poi liberò la sua mano, lo guardò con occhio supplichevole e gli disse sottovoce:

— Vattene, è meglio! Non voglio dominarmi. Te ne prego, vattene.

Giorgio la baciò in fronte e si allontanò.

Il medico nel salotto si era fatto dare un bicchiere di madera.

— Venga! — disse in tono bonario e tranquillo. — Ordini il caffè, si segga accanto a me e facciamo colazione insieme. Abbiamo ancora tempo. E intanto sia tranquillo non si agiti.

Giorgio era ragionevole ma gli era impossibile di seguire l'ingiunzione del medico esperto nella cui pratica le sofferenze della povera signora non erano che un caso come tanti altri. Invidiava l'amico per il buon appetito con cui faceva onore alla colazione, ma egli non potè mandar giù un boccone.

Alle nove Lohaufen ritornò da Lolo. Giorgio era stato di nuovo lasciato solo. La sua inquietudine diveniva sempre più insopportabile. Non si arrivava mai alla fine! Giorgio aveva interamente perduto la misura del tempo. Non sapeva se fossero scorsi dieci minuti o dieci ore da quando Lohaufen lo aveva lasciato.

(*Continua*)

RINGRAZIAMENTO

L'inconsolabile sottoscritta, commossa, ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle care persone che presero parte ai funerali del loro amatissimo

ROMEO

Famiglia LUCCHINI